

# La lunga crisi

## LE MISURE DEL GOVERNO

### La richiesta di Confindustria

Baban: è necessaria una normalizzazione del costo del lavoro a livello europeo

### Spending review alla prova

I tagli ai ministeri potrebbero portare 6-7 miliardi sui 20 a cui punta Renzi

# Tagli Irap sul tempo indeterminato

## Il Governo studia nuovi sgravi «selettivi» che premiano il lavoro stabile

Emilia Patta  
Giorgio Pogliotti  
ROMA

È in arrivo uno sconto Irap sui contratti a tempo indeterminato. L'ipotesi allo studio del governo prevede un intervento "selettivo" a vantaggio delle imprese per abbattere il peso della componente lavoro dall'imposta regionale sulle attività produttive. Nell'operazione di taglio del costo del lavoro si conferma inoltre il bonus mensile di 80 euro percepito dai lavoratori dipendenti con redditi tra gli 8mila e 26mila euro che il premier Matteo Renzi vuole rendere strutturale, così come la riduzione del 10% dell'Irap.

Ancora deve essere stabilito il valore dello sgravio selettivo sull'Irap - i tecnici stanno preparando le simulazioni per valutare i costi - che risponde ad un'esigenza più volte sottolineata da Renzi: il contratto a tempo indeterminato deve diventare più conveniente, deve costare di meno alle imprese. Così dopo aver liberalizzato con il D.L. Poletti le assunzioni con i contratti a tempo determinato - allungando fino a 36 mesi la possibilità di assumere senza indicare le cause - il governo con la Legge di stabilità rivolge l'attenzione ai contratti a tempo indeterminato per premiare gli imprenditori che hanno alle dipendenze lavoratori stabilizzati. Due le possibili strade: una è rendere totalmente irrilevante ai fini Irap il costo del lavoro per i lavoratori già assunti, operazione chiesta da tempo dalle imprese, ma dai costi rilevanti: la componente

Irap sul lavoro si stima abbia un peso di circa 10 miliardi che, tolta la quota deducibile dalle imposte dirette, comporta un aggravio effettivo per le imprese tra i 6 e i 7 miliardi di euro. Oppure il governo potrebbe agire sulle attuali deduzioni riconosciute per ogni singolo assunto stabilizzato. Dal 1° gennaio scorso la deduzione è pari a 7.500 euro e raggiunge 15mila euro per i dipendenti di imprese che operano nel Sud. Questi due valori potranno essere ricalibrati in funzione delle risorse rese disponibili con lo spending review. Non è del tutto esclusa una terza

### LE ALTRE MISURE

Verso la conferma lo sgravio generalizzato del 10% dell'Irap e il bonus di 80 euro per i dipendenti che Renzi vuol rendere strutturale

za via: quella di rimodulare le deduzioni per i soli neo-assunti a tempo indeterminato. Resta, tuttavia, ancora in piedi l'ipotesi alternativa al taglio selettivo dell'Irap per ridurre il costo del lavoro, ossia un intervento per abbattere i contributi sociali che gravano sull'impresa.

Una riduzione del differenziale del costo del lavoro per allinearlo con la media europea è sollecitata da Confindustria: «Bisogna restituire fiducia al mercato - sostiene il presidente della Piccola industria di Confindustria, Alberto Baban - e recuperare una situazione complessa. Il ta-

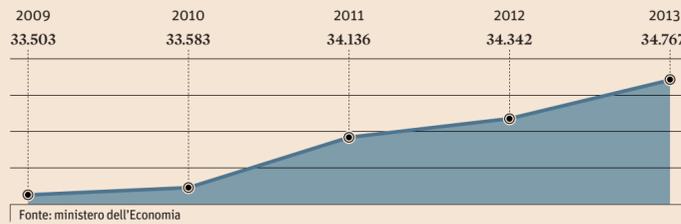
glio del cuneo e della tassazione restituirebbe l'idea che possiamo ricominciare. Noi siamo fiduciosi ma serve una normalizzazione a livello europeo del costo del lavoro». Per la riduzione del costo del lavoro, il viceministro dell'Economia Enrico Morando propone un «intervento selettivo, compatibile con il principio contenuto nella delega fiscale», senza dover passare per il Parlamento: «Si potrebbe distinguere la componente di reddito che serve per il sostentamento dell'imprenditore, artigiano o commerciante - spiega Morando - assoggettando la quota restante più strettamente legata al fattore della produzione d'impresa ad un trattamento fiscale più favorevole, come una cedolare secca».

Quanto al bonus di 80 euro, la priorità è renderlo strutturale per gli attuali beneficiari, anche se Renzi ancora non ha rinunciato a cercare le risorse per estendere la platea, includendo pensionati e partite Iva, o alzando la soglia di reddito per comprendere le famiglie con figli. Ma l'ampliamento della platea si scontra con un grosso problema di coperture: «Con gli altri Paesi europei c'è anche uno spread di 33 miliardi di euro di pressione fiscale sul lavoro che noi vogliamo eliminare - commenta il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei -. Con la manovra sugli 80 euro l'abbiamo tagliato di 10 miliardi, ora siamo determinati a tagliare anche il resto, dobbiamo valutare in che tempi possiamo farlo».

### Fisco e imprese

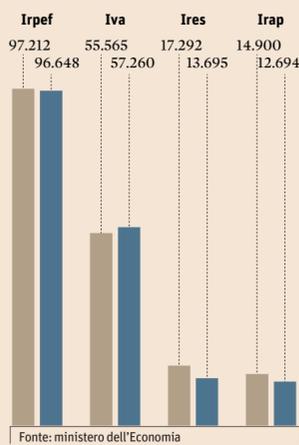
#### IL TREND DEGLI INCASSI IRAP

Dati in milioni di euro



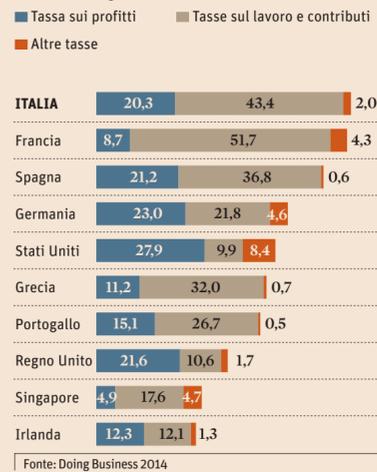
#### L'ANALISI DELLE ENTRATE

Imposte a confronto. In milioni di euro



#### IL PESO DELLE TASSE SULLE AZIENDE

Incidenza % sugli utili



Spending review. Per ora niente incontri

# Renzi prende tempo sui risparmi e chiede indicazioni ai ministri

Dino Pesole  
ROMA

Non una consultazione individuale, come previsto in precedenza, ma un'indicazione erga omnes rivolta direttamente dal premier Matteo Renzi, che nel corso del Consiglio dei ministri ha chiesto ai titolari dei dicasteri di inviargli le loro proposte di risparmio. Solo dopo il loro arrivo - spiegano fonti di governo - Renzi (e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa) valuterà l'entità dei tagli proposti e deciderà se serviranno colloqui individuali «con l'indicazione tassativa di un taglio del 3% per ogni ministero». Indicazione che, sottolineano le stesse fonti, per ora non è stata fornita in attesa di verificare le proposte. Alla fine ci sarà una valutazione collegiale che aprirà la strada alle misure da inserire nella legge di stabilità di metà ottobre. Intanto, però, il premier ha chiesto a tutti i ministri di andare, per l'inizio dell'anno scolastico, nella scuola dove hanno studiato.

Renzi punta a recuperare 20 miliardi dalla spending review, parte dei quali andrebbe a finanziare sia il possibile nuovo intervento sul costo del lavoro (via Irap o contributi), sia ulteriori misure di spesa da utilizzare in settori ritenuti prioritari (l'istruzione e la ricerca, tra questi). Difficilmente dalla potatura delle spese di competenza delle amministrazioni centrali si potrà recuperare più di 6-7 miliardi. Le restanti voci sarebbero spal-

mate su una pluralità di misure, dalla sforbiciata alle società partecipate al possibile intervento sul fronte degli incentivi alle imprese, dalla nuova razionalizzazione per quel che riguarda gli acquisti per beni e servizi intermedi ai risparmi attesi sul capitolo della spesa in conto interessi. Nella Nota di aggiornamento al Def, che verrà approvata il 1° ottobre, verrà indicata la cifra di circa 77 miliardi, contro i 79,1 miliardi indicati dal Def di aprile. Dunque oltre 2 miliardi in meno a beneficio dei conti pubblici. In più nel menu della manovra compariranno anche 3 miliardi di recupero dalla lotta all'evasione e potrebbero essere contabilizzati anche i maggiori incassi Iva attesi dallo sblocco di 26 miliardi di debiti pregressi della Pa.

Resta da dipanare, in primo luogo, il nodo dei possibili tagli alla sanità. Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, spera «che i tagli non riguardino la sanità, perché siamo in una stagione di riforme. Poi se c'è necessità reale dello Stato li affronteremo».

Renzi ha ribadito due cose: «Porta a Porta» che il commissario alla spending review collaborerà ancora con il governo fino alla predisposizione della legge di stabilità. Un'uscita anticipata di Cottarelli alla volta del Fmi - lo ha ammesso esplicitamente - all'estero potrebbe essere interpretata come uno stop all'operazione spending review.

Istruzione. Assunti anche 4.599 Ata e 620 presidi

# Scuola, porte aperte a 29mila docenti: 15mila i precari

Claudio Tucci  
ROMA

Quasi 5 mila posti, 4.999, alla scuola media, 4.255 alle superiori, 3.630 alla primaria, 2.341 all'infanzia. Più 82 educatori e 132 posti per la "sistematizzazione" di un liceo linguistico di Enna e di un istituto tecnico di Bologna. In totale 15.439 assunzioni di insegnanti a cui si aggiungono le 13.242 stabilizzazioni di docenti di sostegno (la seconda tranche del piano Carrozza) per complessive 28.781 immissioni in ruolo scattate lo scorso 1° settembre.

Il governo ha ratificato ieri il pacchetto di assunzioni di professori per l'anno scolastico appena iniziato già autorizzato dal ministero dell'Economia i primi di agosto (e che non interessano le 148.100 assunzioni annunciate per settembre 2015 nelle linee guida sulla scuola). Il semaforo verde del Consiglio dei ministri si è acceso anche per le immissioni in ruolo di 4.599 Ata (il

personale tecnico-amministrativo) e di 620 presidi (anche qui per quest'anno scolastico e dopo l'ok del Tesoro).

Le immissioni in ruolo ratificate ieri si stanno ultimando in questi giorni; l'assegnazione dei posti sta avvenendo per il 50% utilizzando il graduatorio dei precari storici e per il restante 50% i vincitori degli ultimi concorsi (in particolare quello bandito da Francesco Profumo - verranno ora assunti altri 4mila vincitori). Per il 2015-2016, l'esecutivo ha promesso un ambizioso piano di immissioni in ruolo di oltre 148mila docenti (costo stimato tre miliardi, quattro miliardi a regime). Oggi nelle graduatorie a esaurimento sono censiti circa 155mila professori, e con le assunzioni ratificate ieri (circa 7.700 su posti comuni e altre 7.600 sul sostegno) la lista dei docenti in attesa del ruolo scende a 140.600. A questi il governo pensa di aggiungere i rimanenti circa 1.200 vincitori del concorso Profumo e i 6.300 idonei, ma non vincitori, della medesima selezione.

La maxi-informata di docenti dovrebbe scattare il 1° settembre 2015, e così coprire tutti i posti assegnati a supplenti, il turn-over. Ma di questi oltre 80mila posti non corrispondono ad altrettante cattedre (l'organico funzionale). Vale la pena ricordare che quest'anno il Tesoro ha autorizzato solo la copertura del turn-over e i posti di sostegno già contenuti dal decreto Carrozza, che prevedeva anche la copertura di altri 14mila posti liberi e disponibili. Ma il Tesoro, per quest'anno, ha detto di no ritenendola onerosa. Con quale conseguenza? Che su questi posti si continueranno a nominare nuovi supplenti. L'anno prossimo si vedrà.

Con il Patrocinato di Regione Lombardia

ANRA  
Associazione Nazionale dei Risk Manager e Responsabili Assicurazioni Aziendali

9.00 - 9.30 Registrazione dei partecipanti  
9.30 - 9.45 Apertura Lavori  
Saluto di Paolo Rubini - Presidente ANRA

9.45 - 10.15 Intervento di Julia Graham - Presidente FERMA

10.15 - 10.45 **Io ed il Rischio**. Paolo Aino - AD Banzai  
Intervistato da Alessandro Plateroti - Vicedirettore il Sole 24 Ore

11.15 - 12.00 **ERM, Governance e Codice di Autodisciplina: visioni dei CRO a confronto**. Massimiliano Fossati - CRO Unicredit  
Jennifer Hoffman - Corporate Risk Management Director Astaldi  
Modera Alessandro Plateroti - Vicedirettore il Sole 24 Ore

12.00-13.00 **TAVOLA ROTONDA**  
**ERM e Governance: confronto tra gli atenei**  
Introduzione: Enrico Guarniero - Presidente Comitato Tecnico Scientifico ANRA  
Stefano Preda - Prof. di Istituzioni e Mercati Finanziari Politecnico Mi  
Fausto Così - Presidente ANDAF  
Francesco Sogaro - Senior Partner Fondo Italiano d'Investimento  
Luigi Santa Maria - Socio Studio Legale Associato Santa Maria  
Modera Alessandro Plateroti - Vicedirettore il Sole 24 Ore

13.00-13.15 **Mercati globali, rischi complessi**  
Alessandro Castellano - AD SACE

15.00 - 16.15  
**WORKSHOP 1 - Valutare i rischi strategici: M&A**  
**WORKSHOP 2 (39° piano) - Big Data & Cyber Risks**  
16.45 - 18.00  
**WORKSHOP 3 - Business Continuity & Supply Chain**  
**WORKSHOP 4 (39° piano) - Gestione dei rischi nei contratti**

9.30 - 10.15 **Governance e Risk Management del capitale umano: tendenze e best practices nelle aziende multinazionali**  
Simon Gilliat - Global Head of International Consulting Group Towers Watson

10.15 - 10.45 **Presentazione della Ricerca Risk Governance/ANRA. Evoluzione del ruolo del gestore dei rischi aziendali in Italia**  
Prof. Marco Giorgino - Risk Governance, Paolo Rubini - Presidente ANRA

11.30-12.30 **TAVOLA ROTONDA: Commenti sulla Ricerca Risk Governance/ANRA**  
Prof. Marco Giorgino - Risk Governance  
Alessandro De Felice - CRO Prysmian  
Federica Seganti - MIB Trieste

12.30 - 13.00 **Enterprise Risk Management e Governance: Quale valore aggiunto?** Prof. Avv. Alberto Monti

13.00- 13.15 **Conclusioni** Paolo Rubini - Presidente ANRA

**XV CONVEGNO ANNUALE ANRA**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI RISK MANAGER E RESPONSABILITÀ ASSICURAZIONI AZIENDALI  
MILANO-PALAZZO LOMBARDIA 25-26 SETTEMBRE 2014  
www.anra.it - segreteria@anra.it - 02.58103300

in collaborazione con FERMA, OPERA D'ARTE, IFRIMA

Atenei. Arriva il decreto di riparto del Ffo 2014

# Fondo Università, un terzo ripartito in base al «merito»

Marzio Bartoloni

Oltre un terzo dei fondi a disposizione quest'anno per le università sarà assegnato in base alle performance dei singoli atenei. Una fetta che vale quasi 2,5 miliardi, sui 7 complessivi per il 2014, saranno infatti distribuiti attraverso l'uso per la prima volta dei «costi standard di formazione per studente in corso» (circa 1 miliardo) e premiando con più risorse rispetto al passato le università che hanno i migliori risultati nella ricerca, nella didattica e nel reclutamento dei docenti (in palio 1,25 miliardi). Ma soldi in più (121 milioni) finiranno anche nella casse degli atenei che attireranno più studenti dagli altri Paesi europei. Una novità, questa, dal forte valore simbolico, che fa entrare per la prima volta la «generazione Erasmus» tra i complicati indicatori che provano a misurare le università più virtuose: il 10% della quota premiale sarà infatti assegnato prendendo in considerazione la «generazione Erasmus» nell'ateneo, sia in entrata che in uscita. Peseranno anche i crediti conquistati durante la trasferta di studio e i laureati che hanno conquistato almeno 9 crediti all'estero.

Queste misure sono inserite nella bozza di decreto di riparto del Fondo di finanziamento ordinario delle università del Miur su cui oggi la Crui, la Conferenza dei rettori, darà il suo parere (non vincolante). Le novità sono un primo assaggio delle misure sulla «buona università» a cui sta lavorando il ministro Stefania Giannini. Tra queste c'è anche quella del costo standard che per la prima volta fa il suo ingresso nella aule universitarie tentando di inniettare più efficienza: un apposito Dpcm, a cui sta lavorando anche l'Economia, ne traccerà l'identikit entro fine mese.

Per quest'anno i costi standard influiranno comunque solo per il 20% della quota non

«premiata» (circa 1 miliardo sui 5 totali), ma il loro peso salirà al 40% nel 2015, al 60% nel 2016, all'85% nel 2017 e al 100% nel 2018 quando saranno a pieno regime. Per quanto riguarda la quota premiale - che rispetto all'anno scorso fa un balzo da 800 milioni a 1,25 miliardi - il ministero punta ad alzare la posta: i premi agli atenei più meritevoli saranno assegnati senza più tetti o vincoli come nel passato. Una novità che potrebbe non essere ben digerita da più di un rettore che potrebbe vedersi ridotto il proprio budget.

### IL FINANZIAMENTO

Dei 7 miliardi complessivi, circa 2,5 saranno attribuiti sulla base della didattica, dei costi standard e degli studenti Erasmus

Ci sarà comunque una forte «clausola di salvaguardia» per non far saltare il banco: in pratica ogni ateneo non perderà più del 35% di fondi rispetto all'anno precedente (l'intervento perequativo vale in tutto 105 milioni). Avrà un grande peso specifico nella distribuzione della quota premiale anche la qualità dei docenti: il 20% dei fondi (243 milioni) saranno distribuiti valutando la produzione scientifica dei professori reclutati dal 2004 al 2010. La gran parte dei premi (850 milioni) si baseranno sull'ormai già sperimentata valutazione della ricerca da parte dell'Anvur.

Tra le altre voci del Fondo presenti nella bozza di decreto ci sono anche 49 milioni per i consorzi universitari, 171 milioni per la chiamata di professori di seconda fascia e 259 milioni tra borse post lauream e incentivi agli studenti come previsto dal decreto del fare del 2013.

Il Sole 24 ORE.com



SU SCUOLA24  
Tutti i parametri per gli atenei virtuosi

In esclusiva sul nostro nuovo quotidiano digitale il decreto per la ripartizione del Ffo 2014

www.scuola24.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA